



## Regolamento

**Benessere a scuola nell'era digitale:  
un approccio incentrato sugli studenti  
e il divario tra scuola, studenti e famiglie**

§§§§§§§§

**Delibera Collegio docenti del 22/12/25**

**Delibera Consiglio d'Istituto n.ro 16 del 22/12/25**

## PREMESSA

Il concetto di benessere scolastico, strettamente connesso alla salute mentale dei giovani, assume oggi un'importanza sempre più rilevante in considerazione delle disuguaglianze sociali, delle pressioni esterne e delle crisi globali che mettono a rischio il loro equilibrio psicologico. L'istituzione scolastica non può limitarsi alla semplice trasmissione del sapere: essa deve evolversi in un contesto educativo che favorisca lo sviluppo delle competenze emotive, contrasti fenomeni come il bullismo e l'abbandono scolastico, e rafforzi l'autostima attraverso relazioni sane e positive.

Considerando che gli studenti trascorrono una parte significativa della propria vita tra le mura scolastiche, è essenziale riconoscere il ruolo cruciale che la scuola riveste non solo dal punto di vista formativo, ma anche quale ambiente deputato al sostegno del benessere fisico e mentale. I docenti e i compagni diventano infatti figure di riferimento assimilabili a una seconda famiglia, mentre gli spazi scolastici si configurano come una sorta di seconda casa. Da queste premesse discende la consapevolezza dell'importanza di garantire un'esperienza educativa olistica, che consideri il benessere globale degli studenti come obiettivo primario e imprescindibile.

Questo approccio, definito benessere scolastico, è attualmente oggetto di crescente attenzione da parte delle istituzioni pubbliche, degli osservatori nazionali e internazionali, così come di educatori, pedagogisti e ricercatori. Tuttavia, per comprendere appieno i contorni del benessere scolastico, è necessario contestualizzarne l'urgenza all'interno di un tema più ampio e preoccupante: il progressivo deterioramento della salute mentale tra i giovani.

La salute mentale giovanile rappresenta oggi una questione di cruciale attualità. Sforzi significativi sono rivolti non solo a studiare il fenomeno nelle sue molteplici implicazioni, ma anche a implementare strategie specifiche per mitigare i rischi. Dati preoccupanti indicano che il benessere psicologico tende a diminuire con l'avanzare dell'età, identificando negli adolescenti quindicenni una fascia particolarmente vulnerabile. È proprio in questa fase della vita che si manifestano un calo della soddisfazione personale e un incremento dei disturbi psicologici, spesso caratterizzati da sintomi complessi e ricorrenti. Considerare queste dinamiche rappresenta dunque un passaggio fondamentale per promuovere politiche e interventi educativi mirati.

Un altro aspetto interessante è quello relativo alle differenze di genere, che sono particolarmente marcate, con le ragazze che riportano sistematicamente condizioni peggiori dei coetanei maschi in tutti gli indicatori considerati. E con l'età il divario si amplia. A quindici anni, ad esempio, il numero di ragazze che dichiara di soffrire di disturbi multipli è circa il doppio rispetto ai ragazzi e, mentre questi ultimi mostrano una crescita nella percezione di autoefficacia, cioè nella fiducia di poter affrontare i problemi, le ragazze non beneficiano dello stesso andamento positivo.

Accanto al fattore di genere, va messo in luce l'impatto delle disuguaglianze sociali.

I giovani provenienti da famiglie meno abbienti riportano livelli di benessere psicologico, salute percepita e soddisfazione di vita inferiori rispetto ai coetanei con maggiore disponibilità economica.

Da quanto precede emerge la necessità di interventi urgenti e coordinati.

Le scuole, indicate come primo luogo di osservazione e supporto per i problemi di salute mentale, possono svolgere un ruolo decisivo.

L'attuazione di programmi universali basati su evidenze scientifiche per promuovere le competenze sociali ed emotive e prevenire il bullismo rappresenta una strategia di grande efficacia. Tuttavia, questo non è sufficiente: è indispensabile formare e sostenere i docenti, garantire un accesso equo al supporto psicologico e creare sistemi di collaborazione con servizi territoriali e famiglie. Inoltre, sono necessari interventi mirati e un coordinamento con servizi specializzati, centri di salute mentale comunitari e reti di sostegno sociale.

Il benessere scolastico si pone pertanto come elemento centrale.

Ma cosa implica esattamente?

Non si limita ai risultati di apprendimento, bensì riguarda uno stato generale di salute mentale positiva.

Si tratta di indirizzare ogni individuo verso la consapevolezza delle proprie potenzialità, lo sviluppo di abilità, la capacità di affrontare le sfide quotidiane e il sentirsi parte di una comunità che valorizza e supporta.

In questo contesto, il benessere scolastico si manifesta nell'impegno significativo, nella costruzione dell'identità personale, nell'autostima, autoefficacia e autonomia, nella gestione di emozioni e pensieri, nel rafforzamento di relazioni empatiche e nel percepire un ambiente accogliente, rispettoso e sicuro.

Tuttavia, questi principi spesso si scontrano con una visione scolastica largamente diffusa che enfatizza una logica meritocratica e dinamiche competitive. Questa prospettiva tende a valutare gli studenti principalmente in base ai risultati e alle prestazioni, tralasciando l'importanza della crescita personale e sociale. Di conseguenza, una scuola focalizzata esclusivamente sulla selezione legata al merito rischia di amplificare ansia, frustrazione e disuguaglianze invece di promuovere benessere ed equità.

Per includere il concetto di benessere scolastico è necessario ridefinire il focus sull'individuo piuttosto che sui risultati, trasformando la valutazione da mera etichetta a strumento per la crescita. Una scuola capace di accogliere tutti facilita un percorso di apprendimento che potenzia competenze, relazioni e fiducia verso il futuro. Così può contrastare in modo più efficace il fenomeno della dispersione scolastica.

Accogliere questa sfida significa concepire la scuola come un ecosistema integrato, dove dimensioni educative, psicologiche, sociali e sanitarie si intrecciano. Questa visione richiede un impegno costante e condiviso per trasformare l'ambiente scolastico in un luogo propizio per il benessere e lo sviluppo armonioso degli studenti.

Favorire il benessere scolastico significa, in primo luogo, pensare alla scuola come a un ecosistema, in cui si intrecciano dimensioni educative, psicologiche, sociali e sanitarie.

In Italia, un passo importante in questa direzione è stata la firma del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Società Italiana di Pediatria, che punta a rafforzare la collaborazione tra scuola e mondo medico attraverso progetti educativi su alimentazione, sonno, gestione delle emozioni, prevenzione delle dipendenze e dei disturbi alimentari, con il supporto diretto dei pediatri e strumenti digitali di monitoraggio.

Un altro elemento chiave, riconosciuto anche a livello europeo, è l'adozione di un approccio che coinvolge tutta la scuola ("whole school approach"), considerato tra i più efficaci per sostenere il benessere di bambini e ragazzi.

Questo modello invita a considerare scuole, famiglie e società come parti di un'unica comunità educante, in cui le decisioni possono essere prese e attuate in maniera coordinata.

La collaborazione con enti locali, agenzie sanitarie e assistenziali, organizzazioni giovanili e università permette di affrontare questioni complesse che spesso nascono fuori dall'aula: disuguaglianze socioeconomiche, discriminazioni culturali e razziali, traumi o esperienze infantili negative.

In questo quadro, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo assume un ruolo cruciale: ridurre la violenza tra pari significa creare un ambiente sicuro e rispettoso, condizione necessaria perché gli studenti possano sviluppare fiducia in sé stessi, relazioni positive e capacità di partecipazione.

Va altresì tenuto in considerazione, riguardo a quanto innanzi evidenziato, che l'innovazione digitale rappresenta un'opportunità straordinaria per l'apprendimento, la didattica e la crescita personale degli studenti.

L'integrazione delle tecnologie digitali nel contesto scolastico deve avvenire in modo consapevole e regolamentato, in modo che il loro utilizzo contribuisca efficacemente al miglioramento dell'esperienza educativa e alla promozione del benessere di tutte le componenti della comunità scolastica.

Il benessere a scuola è un concetto multidimensionale che, oltre al successo scolastico, comprende lo sviluppo integrale degli studenti, includendo la dimensione fisica, emotiva, sociale e cognitiva.

Il Liceo Statale Pizzi ha ravvisato l'opportunità di stilare il presente regolamento, che vuole essere uno strumento di organizzazione e riflessione.

Esso si pone l'obiettivo di disciplinare l'uso delle piattaforme digitali all'interno dell'istituzione scolastica, non in un'ottica di limitazione, ma di armonizzazione e valorizzazione delle risorse tecnologiche, in coerenza con i principi educativi e formativi della scuola.

Le disposizioni qui contenute, mirano a garantire un impiego responsabile, sicuro ed efficace delle tecnologie, nel rispetto del benessere psicofisico degli studenti e di tutte le componenti del sistema scolastico, con un giusto equilibrio tra il tempo "scuola" e "non scuola".

Ciò premesso,

## VISTI

- Il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Europa Colon Italia Onlus del 07.09.2020, "Promuovere e rafforzare il benessere e i corretti stili di vita nelle giovani generazioni e le loro famiglie";

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285, recante Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante il Regolamento di attuazione del citato art. 21, legge n. 59/1997;
- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente Modifiche al Titolo V della seconda parte della Costituzione, che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in materia di definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, concernente la Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il Decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e la C.M. n. 86 del 2010 che ha emanato le relative indicazioni per le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- il decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci che prevede la realizzazione di iniziative di formazione del personale docente ed educativo e di educazione delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti sui temi della prevenzione sanitaria";

- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'Unesco e i regolamenti e direttive dell'Unione Europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;

- il Regolamento d'Istituto del Liceo Statale "Salvatore Pizzi" di Capua.

## **ART. 1**

### **Finalità**

1. Questo regolamento è volto a promuovere un utilizzo consapevole e responsabile delle piattaforme digitali e dei dispositivi tecnologici, sia in ambito didattico sia nella comunicazione istituzionale.

2. Mira a tutelare il diritto alla disconnessione e il benessere digitale del personale scolastico, favorendo un equilibrio tra vita lavorativa e privata, e degli studenti e delle famiglie, garantendo un bilanciamento tra tempo scolastico e impegni personali.

3. L'obiettivo è contribuire alla creazione di un ecosistema di apprendimento inclusivo e innovativo, in cui il benessere di studenti e di tutte le componenti della comunità scolastica rappresenta una priorità fondamentale.

## **ART. 2**

### **Tempi e modalità per i flussi comunicativi e l'interazione tra docenti, studenti e famiglie**

1. La comunicazione tra tutte le parti della scuola deve essere essenziale, tempestiva e pertinente.

2. Le comunicazioni ufficiali devono avvenire esclusivamente attraverso i canali istituzionali:

- recapiti telefonici aggiornati forniti dalle famiglie

- registro elettronico

- sito istituzionale

- email istituzionale.

3. Le comunicazioni effettuate tramite il registro elettronico e le piattaforme digitali tra l'istituzione scolastica e le famiglie, nonché viceversa, sono disciplinate nel rispetto di specifiche fasce orarie. Tali fasce operative sono definite come segue:

- Dal lunedì al venerdì, dalle 7:30 alle 18:00.

- Il sabato, dalle 7:30 alle 13:00.

Per quanto riguarda le interazioni digitali tra docenti e studenti mediante gli strumenti previsti, esse sono generalmente circoscritte all'orario scolastico.

Tuttavia, si sottolinea che in presenza di necessità amministrative connesse a situazioni urgenti o non rinviabili di carattere istituzionale, quali, ad esempio, chiusure straordinarie causate da eventi eccezionali o condizioni di particolare gravità che richiedano una comunicazione immediata, è

possibile derogare alle disposizioni sopra indicate, al fine di garantire la tempestiva trasmissione delle informazioni alle famiglie e al personale scolastico.

In aggiunta, qualsiasi comunicazione inviata dalle famiglie al di fuori delle fasce orarie indicate sarà presa in carico e gestita durante la giornata lavorativa successiva.

Le interazioni tra docenti e studenti tramite queste piattaforme digitali, a norma vigente, devono avvenire durante l'orario scolastico.

Infine, resta fermo quanto stabilito per le comunicazioni urgenti o improcrastinabili da parte dell'amministrazione scolastica, legate a situazioni eccezionali come chiusure straordinarie o altre condizioni di gravità che richiedono interventi comunicativi tempestivi. In tali circostanze, le famiglie e il personale scolastico saranno informati anche in deroga agli orari precedentemente definiti.

4. Le comunicazioni attraverso le piattaforme di cui sopra, tra docenti e studenti, avvengono, di norma nel tempo scuola.

5. Sono fatte salve le necessità dell'Amministrazione legate a casi di urgenza e improrogabilità istituzionali, quali ad esempio chiusure straordinarie connesse ad eventi eccezionali, situazioni di gravità che debbono essere comunicate con tempestività. In questi casi le comunicazioni alle famiglie e al personale scolastico vengono inviate anche in deroga a quanto nei precedenti commi.

6. Comunicazioni inviate da parte delle famiglie al di fuori delle fasce orarie stabilite nel comma 3 saranno gestite il giorno lavorativo successivo.

### **ART. 3**

#### **Colloqui e rapporti con le famiglie**

1. I rapporti con le famiglie, ovvero le udienze, possono svolgersi sia in presenza che a distanza tramite la piattaforma ufficiale utilizzata dall'Istituzione Scolastica.
2. L'Istituzione comunica ogni anno il calendario con gli orari di ricevimento dei docenti, appositamente dedicati ai colloqui con le famiglie.
3. Qualora necessario, il singolo docente può accordarsi con la famiglia per stabilire orari e giornate diversi rispetto a quelli previsti.

### **ART. 4**

#### **Pianificazione e assegnazione dei compiti e delle attività**

1. I docenti del consiglio di classe sono tenuti a garantire una programmazione didattica equilibrata e coordinata, al fine di distribuire in modo armonico i compiti e le attività tra le diverse discipline. Tale organizzazione deve considerare sia il numero di giorni dedicati alla sospensione delle lezioni sia il rispetto del tempo extrascolastico degli studenti.

2. Le indicazioni relative ai compiti da svolgere a casa devono essere fornite durante l'orario di lezione. Qualora si scelga di utilizzare il registro elettronico o altre piattaforme digitali per la comunicazione dei compiti, in alternativa al diario cartaceo, tali consegne dovranno essere registrate entro la conclusione dell'ora specifica o, al più tardi, entro la fine della giornata scolastica. Lo stesso

principio si applica all'inserimento di eventuali materiali di supporto allo studio richiesti per l'apprendimento autonomo.

3. Al momento dell'assegnazione del compito, deve essere contestualmente indicata la scadenza prevista per la sua consegna.

## **ART. 5**

### **Pianificazione delle verifiche**

1. Il Collegio Docenti, in conformità con la normativa vigente, stabilisce annualmente quanto previsto, mentre i Consigli di Classe operano entro il quadro di riferimento approvato.

2. Il Consiglio di Classe pianifica collegialmente e in modo coordinato le attività di verifica, rispettando le decisioni adottate a livello di Istituzione Scolastica.

3. I docenti del Consiglio di Classe comunicano a studenti e famiglie i criteri, i tempi e le modalità riguardanti le verifiche e la valutazione.

4. Prima di ciascuna prova, i docenti illustrano agli studenti i criteri utilizzati per la correzione e la valutazione, con l'obiettivo di favorire un percorso consapevole di autovalutazione, elemento chiave per un apprendimento significativo.

## **ART. 6**

### **Modalità di registrazione degli esiti valutativi**

1. Considerato che le attività di verifica hanno valenza formativa, l'esito della prova è oggetto di specifica discussione, analisi, riflessione, anche individuale, con gli studenti, così da promuovere un'effettiva ricaduta positiva in termini di efficienza del processo di verifica e valutazione,

2. La comunicazione degli esiti precede l'inserimento della valutazione sul registro elettronico: ciò al fine di mantenere e privilegiare la valenza formativa di ogni processo valutativo.

3. La valutazione di prove (scritte, orali, pratico/esperienziale) rispetta quanto previsto dal Regolamento di valutazione (giudizi sintetici) e quanto deliberato dal Collegio docenti in materia di valutazione e riportato nel PIT.

## **ART. 7**

Formazione e sensibilizzazione all'uso consapevole delle tecnologie e promozione del benessere digitale.

1. La scuola si dedica a favorire comportamenti volti al benessere, includendo anche quello digitale.

2. Inoltre, si impegna a promuovere iniziative di educazione digitale rivolte a studenti, personale scolastico e famiglie, con l'obiettivo di incoraggiare una gestione responsabile del tempo trascorso online e di sviluppare abitudini utili a raggiungere e preservare il benessere digitale.

## **ART. 8**

## **Disconnessione nell'ambiente scolastico**

1. Gli studenti che portano dispositivi personali, come cellulari o tablet, all'interno della scuola, devono assicurarsi che questi rimangano spenti e siano conservati nelle apposite cassette predisposte nelle aule. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente per scopi didattici, previa richiesta e/o autorizzazione dell'insegnante.
2. Gli studenti in possesso di smart watch devono mantenerli spenti o configurati in modalità offline durante la permanenza a scuola.
3. Tutto il personale scolastico è obbligato a rispettare integralmente le norme stabilite nel presente regolamento.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolar modo al CCNL - Comparto Scuola ed al codice disciplinare di comportamento, pubblicato sul sito di questa Istituzione Scolastica